

quale non sarebbe neanche possibile vivere seriamente la castità. I tre consigli evangelici sono infatti strettamente collegati l'uno all'altro.

Un terzo aspetto è la comunione dei beni. Siamo tutti ben consci dello squilibrio a livello mondiale nella distribuzione dei beni. E questo a volte si riscontra all'interno stesso della chiesa. Non è raro il caso in cui dei sacerdoti possiedono tanti soldi, mentre altri vivono quasi nella miseria. La nostra esperienza nell'anno di formazione ci mostra che la comunione dei beni è possibile. Qualche volta può essere un po' più difficile, e capitano delle infedeltà. Ma con un po' di senso di rinuncia e di impegno personale ci si può arrivare. E' comunque vero che, se ho potuto introdurre la comunione dei beni, è perché io stesso la vivo con altri sacerdoti.

Un ultimo aspetto è il lavoro. Molti giovani che entrano in seminario hanno già sperimentato la fatica del lavoro manuale. Ciò che l'anno di formazione dona loro è l'entusiasmo e il disinteresse nelle motivazioni. E se riescono ad acquistare una nuova prospettiva nei confronti del lavoro, è anche perché il direttore stesso lavora con loro.

Aggiungo un'ultima piccola considerazione. Il programma dell'anno di formazione è diventato un periodo formativo anche per me. Mi ha aiutato, almeno lo spero, a crescere. Impegnato a formare i seminaristi, mi sono reso conto che Dio, nella sua paterna bontà e pazienza, ha portato avanti anche la mia formazione.

Alex A. Meñez